

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PEZZOLI e CONTENUTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Banca d'Italia, con proprie comunicazioni nn. 274148 e 302005, rispettivamente del 17 novembre e 23 dicembre 1997, ha sostanzialmente imposto agli enti creditizi operanti in Italia di chiudere ogni rapporto con le cosiddette « Casse peota », cioè con quegli organismi di carattere spontaneo, costituiti tra una moltitudine di piccoli e medi risparmiatori, per la gestione comune di un libretto di deposito sul quale vengono convogliate risorse appartenenti a più soggetti, in vista di un miglior trattamento nelle condizioni di tasso e di tenuta conto applicate dagli istituti di credito;

detti organismi costituiscono un fenomeno prettamente veneto e friulano e comprendono, secondo accreditate stime, oltre duecentomila soggetti e un patrimonio collettivo di svariate decine di miliardi;

si tratta di una componente tradizionale di cooperativismo sociale, anche con notevoli funzioni di mutuo soccorso, capace di sopperire in molti casi sia alle difficoltà incontrate dalle famiglie per accedere al credito ordinario, al pericolo connesso rappresentato dall'usura;

il provvedimento della Banca d'Italia, per l'evidente incapacità di recepire le motivazioni storiche e sociali di sostanza che sono alla base dell'aggregazionismo delle « Casse peota », rischia di risolversi nel mettere fuorilegge migliaia di cittadini senza per questo impedire che le « Casse » continuino ad esistere in clandestinità o che ne vengano istituite di nuove; nella pratica, ciò che si vuole evitare con il suddetto provvedimento, ossia il reiterarsi

di insolvenze da parte di amministratori delle « Casse », verrà unicamente amplificato dalla circostanza dell'illegalità;

meglio sarebbe un riconoscimento esplicito nonché l'attribuzione di un'autonoma dignità giuridica a tali enti, con la previsione di un giusto controllo contabile del loro operato, magari mediante l'intervento degli uffici dello stesso ente creditizio dove la singola « Cassa peota » decida di appoggiare la propria operatività; ciò al fine di ridurre le spese di monitoraggio a un livello accettabile per soggetti che si propongono solo finalità di risparmio —:

se vi sia in programma un urgente intervento legislativo appropriato e quali ne siano i contenuti. (5-04827)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Guido Artom ha presentato le sue dimissioni dalla qualifica di presidente dell'ente Fiera di Milano;

secondo il ministero dell'Industria le suddette dimissioni non hanno effetto senza l'accettazione del Ministro Bersani;

lo stesso Ministro ad oggi non ha formalizzato alcun atto volto alla accettazione e/o alla reiezione delle suddette dimissioni;

le giunte dell'ente fieristico milanese, peraltro, considera automaticamente decaduto il presidente Artom e a tal fine ha elaborato un parere dalla lettura del quale si evince che sulla base della giurisprudenza, le dimissioni hanno effetto con decorrenza immediata dalla data della loro comunicazione —:

se il Ministro interrogato non ritenga comunque opportuno provvedere a ratificare le dimissioni del presidente dell'ente Fiera di Milano senza interporre ulteriore ritardo e con ciò sanando ogni dubbio di carattere interpretativo della norma;

se il Ministro interrogato non ritenga ciò atto necessario e dovuto per garantire

all'ente fieristico milanese la continuità operativa sotto l'aspetto gestionale in un momento di particolare delicatezza che vede il comparto industriale lombardo segnare una riflessione produttiva che desta forti segnali di preoccupazione e compromette il ruolo strategico da sempre rappresentato dal polo fieristico milanese, centro di sviluppo e promozione di importantissime iniziative e valenza sia nazionale che internazionale, tenuto altresì conto che l'attuale giunta in carica e i suoi organi amministrativi hanno presentato un rendiconto economico e patrimoniale dell'Ente dai quali si evince la corretta gestione in atto e il raggiungimento degli sbilanci dei precedenti esercizi. (5-04828)

NEGRI. - *Ai Ministri della difesa, dell'interno e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la caserma dei Carabinieri di Saronno, in provincia di Varese, risulta, ormai da tempo, inadeguata alle esigenze della compagnia, dei militari in servizio e dei cittadini per dimensioni e collocazione;

la caserma si trova nel centro storico di Saronno e spesso il traffico impedisce alle autovetture dei carabinieri di allontanarsi con la dovuta rapidità per far fronte alle situazioni di emergenza;

a Saronno esiste un'area di proprietà del demanio pubblico dello Stato - ramo difesa Esercito - già destinata a poligono e da decenni in disuso, dove è prevista la realizzazione di una strada di accesso alla futura caserma della Compagnia di Saronno che dovrebbe sorgere su un terreno attiguo di proprietà di terzi;

nel gennaio del 1996 il sindaco di Saronno ha inviato una lettera nella quale comunicava all'Ufficio genio militare di Milano l'intenzione dell'amministrazione comunale d'intesa con il comando Compagnia dei Carabinieri di Saronno di proporre l'area dell'ex poligono quale sede della nuova caserma dei Carabinieri, cosa

questa che avrebbe consentito una più rapida ed economica realizzazione della stessa;

la 3^a direzione genio militare - sezione demanio - di Milano, per le determinazioni di competenza, ha attivato il Ministero delle finanze dipartimento del territorio della regione Lombardia, sezione distaccata di Varese esprimendo, nel contempo, la propria disponibilità alla cessione del terreno in argomento;

a ritardare la realizzazione della nuova caserma è subentrata l'ipotesi della costituzione, sulla stessa area dell'ex poligono, di un centro di recupero e di informazione sulla tossicodipendenza che renderebbe impossibile o quanto meno incompatibile la coesistenza a breve distanza delle due strutture;

la realizzazione di una più idonea struttura logistico operativa per i Carabinieri di Saronno trova ragione nelle necessità di arginare il costante aumento di fenomeni criminosi riscontrati sul territorio, tragicamente culminati con l'assassinio del giovane appuntato Giovanni Palermo, durante un'operazione di controllo, da parte di uno sconosciuto ancora latitante -:

se non si ritenga opportuno ed urgente intervenire affinché si provveda alla realizzazione, nell'area dell'ex poligono, della nuova caserma dei Carabinieri di Saronno che assicuri il necessario ed efficiente servizio a tutela di tutti i cittadini;

se sia stata attivata la massima collaborazione tra tutte le forze dell'ordine affinché si arrivi al più presto alla cattura dell'omicida del giovane appuntato Giovanni Palermo. (5-04829)

LANDI DI CHIAVENNA. - *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante, presso il proprio ufficio politico di Cologno Monzese (Milano)

era titolare di una utenza Enel per la fornitura di energia elettrica;

a tale recapito non sono mai pervenute, prima della chiusura definitiva dell'ufficio, né fatture né solleciti di pagamento relativi alla suddetta utenza;

al sottoscritto è stata recapitata, presso la propria residenza privata, una lettera di minaccia di sospensione del servizio di altra fornitura di energia elettrica relativa alla propria abitazione nel caso in cui non avesse provveduto al pagamento di quanto dovuto (e mai richiesto), relativo all'ufficio di Cologno Monzese (Milano), entro cinque giorni dal ricevimento della stessa;

l'interrogante ha provveduto con immediatezza a chiudere la partita debitoria;

l'interrogante ha provveduto ad ammonire gli autori di tale missiva riservandosi la facoltà di far valere i propri diritti di cittadino nelle dovute sedi e di informare, per competenza, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il presidente dell'Enel, dottor Testa, e l'amministratore delegato, dottor Tatò -:

il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, non consideri i metodi utilizzati dalla direzione regionale dell'Enel per sollecitare i pagamenti un grave abuso di posizione dominante da monopolio;

quali interventi di sua competenza il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato decida di assumere per tutelare i diritti dei consumatori da così gravi e inopportuni arbitrii;

quali iniziative ministeriali il Ministro abbia in animo di assumere, al più breve, per promuovere, senza ulteriori indugi, il processo di liberalizzazione del mercato energetico, prodromico, per sua stessa recente affermazione, della privatizzazione del comparto elettrico, atto dovuto in nome della libera concorrenza e del mercato.

(5-04830)

BASSO e CHERCHI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la Conferenza dei sindaci del Veneto orientale (istituita con legge regionale 22 giugno 1993 n. 16), le associazioni di categoria e del lavoro e la provincia di Venezia, hanno dato vita al Patto territoriale della « Venezia orientale »;

la concertazione fra le associazioni di categoria e del lavoro con le amministrazioni pubbliche ha prodotto, nel Veneto orientale, dei risultati particolarmente positivi: 377 progetti ritenuti ammissibili per investimenti diretti di 563 miliardi e, indiretti, di circa mille miliardi;

tali investimenti consentirebbero il sicuro decollo di un'area che non è cresciuta con gli stessi ritmi del resto del Nord-Est;

il 7 agosto 1997 il documento contenente il Patto territoriale è stato consegnato al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

i tempi di approvazione del Patto appaiono lunghi e, per questo, compromettenti lo sviluppo economico del territorio;

la maggioranza delle imprese, in attesa della approvazione del Patto, hanno cessato qualsiasi tipo di investimento;

le istituzioni, che hanno avuto un ruolo fondamentale nella promozione del Patto rischiano di perdere credibilità nei confronti delle forze economiche e sociali;

a tutt'oggi non ci sono ancora le norme tecniche necessarie per consentire alle Banche di effettuare le istruttorie e manca la stessa modulistica;

la Banca, nominata per l'istruttoria ad avviso degli interroganti, preoccupata di far perdere tempo e denaro alle imprese, non ha ancora iniziato il lavoro;

per la compilazione della scheda tecnica e del *business plan* le imprese dovrebbero ricorrere a dei consulenti che hanno un costo certo che prescinde dalla approvazione del Patto:

quali atti urgenti intenda compiere il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per rendere possibile l'approvazione del Patto che ha già compiuto tutti gli adempimenti preliminari necessari;

se non ritenga di estendere le agevolazioni alle imprese dalla data di sottoscrizione del documento finale del Patto territoriale e, cioè, dal 31 luglio 1997, al fine di comprendere quelle imprese che hanno già avviato gli investimenti;

come intenda risolvere il problema della modulistica e delle norme tecniche in tempi accettabili. (5-04831)

PAMPO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della discussione sull'inserimento nel nostro paese dell'Irap, il Governo assicurò le opposizioni che tale tassa era sostitutiva di altre, ubbidiva cioè al principio di invarianza;

nei fatti, però, le imprese agricole, soprattutto quelle a gestione familiare, con l'Irap sono chiamate a pagare cifre considerevoli che, rispetto all'anno precedente, risulterebbero aumentate sino al mille per cento;

nell'incontro con le organizzazioni agricole del 16 giugno 1998, il Ministro Visco assicurò che sarebbe stata « esaminata la situazione allo scopo di garantire la corretta definizione dell'imposta per l'anno fiscale in corso » —;

quali siano le ragioni che non hanno permesso a tutt'oggi tale riesame mettendo in ulteriore grave difficoltà le imprese agricole;

se non si ritenga urgente assumere precise iniziative per evitare alle aziende agricole, già oberate della più alta percentuale fiscale e previdenziale dell'Europa, il rischio di non essere competitive.

(5-04832)

RUZZANTE, CHIAVACCI e RUFFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore dal 31 dicembre 1998 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 504, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 2 febbraio 1998 sono modificate le norme in materia di ritardi, rinvii e dispense relativi al servizio di leva, a norma dell'articolo 1, comma 106 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 —:

quali disposizioni siano state definite in merito alle modalità di conseguimento del diritto alla dispensa;

se fosse necessaria tale richiesta a chi dovrebbe essere presentata;

in quale periodo debbano presentare la richiesta di ritardo per motivi di studio i cittadini nati nell'ultimo trimestre 1981;

se la dizione « quattro periodi di assenza dal servizio per la durata di otto giorni » indicati all'articolo 3, commi 5 e 6 di tale decreto sia da intendersi come periodo di cui si può usufruire complessivamente o solo in quattro volte separatamente;

se l'effettuazione della visita di leva da parte di coloro che compiono gli anni al termine del trimestre indicato all'articolo 1, comma 1 del decreto avverrà nel periodo immediatamente antecedente il compimento del diciottesimo anno oppure nel trimestre successivo, fatto questo che comporterebbe un allungamento dei tempi di attesa per l'inizio del servizio.

(5-04833)

RODEGHIERO. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la Villa Imperiale « Marianna di Savoia » di Galliera Veneta, in provincia di Padova, di impianto tardo cinquecentesco, con trasformazioni architettoniche avvenute nel corso dei secoli, in particolare a partire dall'Ottocento, periodo del quale costituisce uno dei più belli esempi di

architettura, possiede un parco che è uno dei gioielli dell'architettura floristica dell'Ottocento, allorchando si trasforma, per opera di Francesco Bagnara, da giardino all'italiana a parco all'inglese;

a partire dalla fine dell'Ottocento il complesso viene destinato ad un uso sanitario, perdurante a tutt'oggi con alcuni edifici usati dalla USL 15;

il suddetto complesso monumentale viene considerato patrimonio statale e viene gestito e tutelato dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Veneto;

l'USL interviene solamente negli edifici che usa, per cui molte parti del complesso sono in stato di abbandono e di incuria, così come l'area verde è in pieno degrado e viene curata parzialmente da volontari, in particolare dagli scout di Cittadella 3, che si impegnano ad aprire il parco durante i fine settimana e gestiscono la casa cantoniera interna al parco stesso, da loro stessi risistemata con anni di lavoro gratuito;

il parco viene parzialmente fruito solo in occasioni eccezionali, con tutti i limiti ed i rischi di una vegetazione non curata, come la manifestazione prevista per domenica prossima 12 luglio, giornata nella quale all'interno della Villa sarà organizzato il convegno diocesano dell'Azione Cattolica Ragazzi di Treviso —;

quali iniziative intenda adottare per garantire, oltre all'ordinaria manutenzione di cui si è fatto carico il volontariato, anche quella straordinaria, onde recuperare il degrado e riportare il complesso monumentale, in particolare l'area verde, all'originario splendore ed alla più ampia fruizione da parte degli ospiti dell'USL e della popolazione di Galliera Veneta, nonché arricchire tutto il territorio dal punto di vista ambientale, culturale e turistico.

(5-04834)

VIGNALI e ZAGATTI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

è comparsa notizia sugli organi di informazione locale che vi è una grave situazione di carenza di personale al Museo archeologico nazionale di Ferrara;

tale situazione riguarda sia il personale amministrativo che gli addetti ai servizi di vigilanza;

tale situazione permane dopo più di un anno dall'inaugurazione della nuova esposizione e dopo che sono stati disattesi gli impegni assunti per ovviare ad una situazione di disservizio che incide negativamente sull'insieme delle attività del Museo —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere per risolvere i problemi che riguardano il suddetto personale e più complessivamente la valorizzazione dell'attività di tale Museo. (5-04835)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da diverse amministrazioni comunali, da numerosi cittadini di varie località, dalle associazioni delle categorie produttive e dalle organizzazioni sindacali di categoria giungono vive e vibrante proteste per l'assoluta disfunzione degli uffici postali locali della provincia di Cuneo per l'assoluta inadeguatezza del personale addetto al settore della sportelleria nelle agenzie di base;

al contrario di quanto è avvenuto a seguito delle disposizioni emanate con il decreto ministeriale n. 510 del 1996 e con le assunzioni con contratto a tempo determinato per il settore del recapito utilizzando anche l'istituto dell'abbinamento zone, nulla invece è stato disposto nel settore della sportelleria, continuando a perdurare una grave mancanza di risorse umane;

le carenze di personale che si riscontrano in molti uffici locali sono così gravi da non permettere al personale in servizio di usufruire né di congedi né di brevi permessi anche se per motivi molto seri (visite mediche, funerali di parenti eccetera);

in alcuni uffici di piccola-media entità è applicata una sola unità, obbligata a continui straordinari, sottoposta ad un orario massacrante che spesso si protrae per 8 o 9 ore, senza la possibilità di refezione, mettendo a dura prova la resistenza psico-fisica dei lavoratori;

nelle agenzie di media entità operano generalmente due o più unità ma il ritmo dei distaccati è tale al punto che gli stessi operatori dimenticano spesso quale sia il vero e proprio ufficio di appartenenza;

non è più possibile rimanere indifferenti davanti una situazione che in molti casi rappresenta un vero e proprio sfruttamento della persona in quanto il dipendente è posto in situazioni alle quali non può sottrarsi a causa della tipologia propria dei servizi considerati di pubblica utilità;

considerato quanto precede fino a quando sia prevedibile che duri tale grave situazione nella provincia di Cuneo;

se non ritenga di provvedere con ogni urgenza a risolvere il problema ricorrendo all'utilizzazione di altro personale che intenda cambiare mansioni per essere adibito alla sportelleria o di personale assunto dopo la firma del Ccnl del 26 novembre 1994 appartenente all'area operativa e quindi potenzialmente destinatario di tutti i compiti di competenza degli *ex* appartenenti alla IV, V e VI categoria. (5-04836)

BUTTI, FOTI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il fisco italiano, famelico e iniquo, riesce a farci guadagnare un altro primato negativo: quello delle bollette più care in Europa per elettricità e gas. Il costo ec-

cessivo delle bollette per luce e gas, che le associazioni dei consumatori avevano denunciato in più occasioni, è stato ora confermato dal presidente dell'Autorità per l'energia, Pippo Ranci, nel corso della prima assemblea annuale dell'organismo di controllo nato poco più di un anno fa e che ha tra i suoi compiti principali proprio la revisione tariffaria. Basti pensare che il 25 per cento del costo della bolletta finisce nelle casse dell'erario con aggravio delle spese per quattro milioni di famiglie che pagano l'elettricità ad un costo tra i più alti rispetto alle altre nazioni europee e con grave danno per le imprese medie e piccole penalizzate rispetto alla concorrenza estera dai costi dell'energia;

una famiglia italiana con un consumo superiore ai 3.000 chilowattora l'anno paga ogni chilowattora sopra le 400 lire. Quasi il doppio cioè di quanto pagano in Germania o Inghilterra (rispettivamente il corrispettivo di 204 e 230 lire) e comunque sempre molto di più di quanto pagano i francesi (240 lire) e i danesi (314 lire);

passando dagli utenti domestici a quelli industriali il discorso non cambia: le piccole e medie imprese italiane che consumano fino a 30 megawattora l'anno pagano 372 lire al chilowattora contro una media di 229 lire in Francia e di 269 lire nel Regno Unito. In Germania il costo per chilowattora oscilla a seconda delle diverse zone del paese dalle 297 alle 468 lire;

anche nel settore del gas gli utenti ci rimettono di tasca propria per inefficienze altrui. Il presidente dell'Autorità per l'energia, Ranci, ha ricordato che le « imprese dell'ENI sono ancora riconosciute portatrici di interessi pubblici. L'eccessiva frammentazione della distribuzione e l'esistenza di situazioni differenziate determina soluzioni non vantaggiose per l'utenza ». Insomma l'aver affidato la fornitura del servizio ad aziende pubbliche, ben lungi dal rivelarsi un fattore di competitività, si è rivelato un fattore di svantaggio per l'utenza;

quali siano i provvedimenti adottati al fine di alleggerire la pressione fiscale su

bollette per elettricità e gas, così come promesso dal Governo sulla stampa nazionale:

quale sia l'ultima opinione maturata dal Governo in ordine alla necessità di riconoscere la liberalizzazione del mercato e la concorrenza quali ricette per attenuare le tariffe relative al consumo di luce e gas;

quale sia l'opinione del Governo rispetto al primato europeo che nessuno ci invidia detenuto dall'Italia: quello del caro bollette. (5-04837)

GRAMAZIO e PORCU. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il reparto volanti della questura di Roma ha in dotazione, tra l'altro, 55 auto Alfa Romeo dotate di condizionatore d'aria;

la manutenzione dei suddetti condizionatori d'aria incide sul costo di ogni vettura per circa due milioni di lire annue;

il 50 per cento di dette vetture è dotato di sistema di raffreddamento fuori uso che non si riesce o non si vuole ripristinare;

accanto all'esborso suppletivo per lo Stato c'è il danno fisico subito dagli agenti, costretti a prestare servizio su vetture al cui interno si raggiungono, specie in questi giorni, temperature superiori ai 50° C -;

quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'interno al fine di tutelare la salute degli operatori di Polizia. (5-04838)

GIARDIELLO, ANGELICI, DUCA, BIRICOTTI, ATTILI, DE PICCOLI, PANATTONI, RAFFALDINI, MASTROLUCA, NAPPI, FREDDA e ROTUNDO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

l'8 luglio 1998 è deceduto, a seguito di un infortunio sul lavoro, Furio Della Casa,

mentre svolgeva il proprio lavoro di portuale nel *terminal* Messina, nel porto di Genova;

la grave tragedia fa seguito ad una analoga, avventura il 30 aprile 1998, ove ha perso la vita un altro lavoratore portuale, sempre nel *terminal* Messina;

nel sistema dei porti liguri, negli ultimi due anni, le vittime si succedono al ritmo di una al mese, segno evidente che vi sono cause o concause che debbono essere attentamente valutate proprio per evitare il ripetersi, con frequenza inaccettabile, di incidenti con conseguenze tanto gravi per i lavoratori -;

se e quali tempestive iniziative intenda assumere perché siano identificate e rimosse le cause di tali incidenti. (5-04839)

BUTTI, FOTI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il sociologo Arlacchi ha organizzato a New York, presso la sede dell'Onu, una conferenza dei capi di Stato e di governo illustrando un piano per la riconversione delle colture di sostanze stupefacenti (del papavero e della foglia di coca): in sostanza grazie a forti investimenti di tutti gli stati, specie i più ricchi si dovrebbe riuscire ad indurre tutti coloro che producono sostanze dalle quali si ricavano droghe, a riconvertire le colture passando alla coltivazione di caffè, mais, grano, ortaggi;

la proposta di Arlacchi, a nostro giudizio, dimostrerà che nel mondo vi è la buona volontà - da parte di molti Stati - di combattere la diffusione degli stupefacenti;

a contrastare la proposta di Arlacchi - seminando dubbi e fornendo proposte alternative - presso l'Onu sono stati, incredibilmente, i rappresentanti del Governo italiano;

il Governo italiano s'è detto dubbioso perché nella maggioranza che lo sostiene

prevalgono gli antiproibizionisti: molti addirittura occhieggiano alla incosciente e per molti versi criminale, « droga libera » —:

quale sia stato il contributo offerto dal Governo italiano all'importante conferenza di New York e chi sia stato incaricato di prendervi parte fisicamente in sua rappresentanza;

se gli antiproibizionisti presenti nel Governo e nella maggioranza abbiano tanto e tale potere da condizionare la politica di un Governo, guidato da un sedicente cattolico, in materia di depenalizzazione e liberalizzazione delle droghe. (5-04840)

BUTTI, MALGIERI e NAPOLI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

nel campionato di calcio di serie A viene fatto largo uso di giocatori, a volte tecnicamente mediocri, provenienti da Paesi europei ed extraeuropei;

i *clubs* italiani hanno ben compreso e quindi sfruttato i benefici generati dalla nota « sentenza Bosman », preferendo l'investimento sul mercato estero piuttosto che sui vivai degli stessi *clubs*;

il fenomeno sopra illustrato ha portato l'Inter alla vittoria della coppa Uefa con ben otto stranieri in campo, altri *clubs* a dotarsi di folte rose di giocatori stranieri e contemporaneamente ha svuotato le formazioni giovanili degli stessi *clubs*;

numerosi esperti di calcio hanno anche individuato nella deludente *performance* della Nazionale italiana ai mondiali di Francia una conseguenza esplicita di quanto affermato in premessa; lo stesso presidente del Coni Pescante ha dichiarato che « un com-

missario tecnico può scegliere su un quarto dei giocatori che scendono in campo la domenica » —:

quali iniziative siano state assunte dal Ministro interrogato per affrontare concretamente i problemi esposti in premessa;

quali siano le reali competenze e le relative possibilità di intervento dell'autorità politica in merito all'auspicabile contenimento del numero di giocatori stranieri, comunitari e non, nei *clubs* italiani;

quale sia l'atteggiamento del Coni e della Figc in merito alla proposta avanzata anche dal gruppo di alleanza nazionale, durante la discussione parlamentare sul famoso « decreto spalma perdite » strettamente connesso all'altrettanto nota « sentenza Bosman », relativa alla riduzione del numero di giocatori stranieri nel campionato nazionale. (5-04841)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi, il ministro degli Affari esteri ha più volte dichiarato che se la nascita dell'Euro è una mera « sfida », la « partita » vera si giocherà sulla competitività delle imprese che dovranno esercitare un adeguato controllo dei costi, nonché sulla capacità dello Stato di contribuire al processo di ripresa attraverso la riduzione degli oneri fiscali;

la competitività delle imprese presuppone l'adozione di misure idonee a garantire parità di condizioni nell'ambito dell'Unione Europea —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di adeguare le tariffe elettriche per uso domestico, industriale, commerciale, artigianale ed agricolo alla media dei Paesi dell'Unione Europea. (5-04842)

MIGLIAVACCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di sistemazione ed ammodernamento della strada statale 45 nel tratto

Perino-Due Bandiere (provincia di Piacenza) sono bloccati da un provvedimento del sovrintendente ai beni ambientali e culturali di Bologna con il rischio di una rescissione, a tempo breve, del contratto da parte della ditta appaltatrice e la conseguente inutilizzazione delle opere già realizzate;

sono già stati finanziati i lavori di messa in sicurezza della strada statale 45 nel tratto Bobbio-Ottone per una cifra di 13 miliardi senza che risultino essere ancora stati predisposti i progetti ed i conseguenti appalti;

tutto ciò premesso, in considerazione dell'importanza del tratto di viabilità in questione per i collegamenti tra Piacenza e Genova, in particolare per le popolazioni della Val Trebbia —:

cosa intenda, inoltre, fare il ministero dei lavori pubblici per sollecitare l'Anas di Bologna a progettare i lavori relativi ai finanziamenti di 13 miliardi già disponibili per la messa in sicurezza del tratto Bobbio-Ottone-confine di Genova;

cosa abbia fatto e intenda fare il ministero dei lavori pubblici per sbloccare i lavori nel tratto Perino-Cernusco, con particolare riferimento al cantiere fermo per la prima parte Perino-Due Bandiere, onde evitare l'interruzione dei lavori con i prevedibili danni nell'interesse della Val Trebbia e dello stesso erario pubblico.

(5-04843)

BALOCCHI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 2 luglio 1998 i passeggeri del volo Alitalia Roma-Milano, AZ 2032 delle ore 9,30, sono incappati in un ennesimo spiacevole episodio di ritardo;

la compagnia aerea ha ancora una volta dimostrato assoluta mancanza di correttezza verso i passeggeri (tra i quali c'erano anche alcune persone handicap-

pate) che, rimasti in lunga attesa, non venivano avvisati della soppressione del proprio volo;

alle ore 10.00 era in partenza il volo Roma-Milano AZ 2038 che ha iniziato ad imbarcare alcuni passeggeri del precedente volo, senza che vi fosse nessuna comunicazione;

l'operazione di imbarco di tutti i passeggeri del precedente volo AZ 2032 ha comportato un consistente ritardo nel decollo dello stesso volo AZ 2038;

inconvenienti di questo genere si verificano ormai ripetutamente, e quindi è legittimo supporre che l'Alitalia sopprima i voli qualora il numero dei passeggeri non sia ritenuto sufficientemente remunerativo, unificando i voli senza tener conto dei disagi che creano ai passeggeri;

la tanto pubblicizzata cortesia ed efficienza dell'Alitalia appare fittizia quando nella realtà per andare da Roma a Milano si impiegano tre ore ed il costo del biglietto è di 250.000 lire —:

quale sia il tipo di guasto meccanico occorso all'aeromobile del volo AZ 2032 e quando lo stesso abbia ripreso a volare;

con quale frequenza l'Alitalia proceda alla manutenzione dei propri aerei;

se il Ministro non ritenga opportuno che le compagnie aeree siano obbligate a comunicare ritardi e soppressioni con maggiore tempestività;

se, infine, il Ministro non ritenga necessario assicurare un'apposita tutela del viaggiatore, prevedendo il rimborso del biglietto nei casi di inadempienza del gestore del servizio pubblico. (5-04844)

BARRAL e COMINO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 1998 l'azienda tessile operante nel comune di Paesana ha annunciato l'intenzione di chiudere lo stabi-

limento entro la data massima 31 ottobre 1998, con la motivazione di un'esigenza a ridurre la capacità produttiva nonché di una convenienza a comprare il tessuto all'estero;

lo stabilimento paesanese rappresenta, da circa 100 anni, la più grande risorsa economica presente in Valle Po, zona già povera di occupazione: dai tempi della « manifattura tessile Erba » (presente dal 1940 al 1968), passando per il gruppo « Legler » (dal 1969 agli anni '90) fino ad arrivare all'attuale gruppo « Polli », l'attività di produzione di tessuti ha dato lavoro a centinaia di persone ed attualmente la fabbrica conta ben 85 dipendenti;

lo scorso 7 luglio si è tenuta una manifestazione pubblica di protesta che ha visto sfilare in corteo per le vie del paese tutta la cittadinanza e la chiusura degli esercizi commerciali per mezza giornata, terminata con un incontro tra i lavoratori occupati nello stabilimento, le organizzazioni sindacali ed i sindaci della comunità montana —:

se il Governo non ritenga doveroso attivarsi per salvaguardare il posto di lavoro di ben 85 persone oppure consideri più opportuno lasciare correre per poi intervenire con misure assistenzialiste quali i lavori socialmente utili o di pubblica utilità ovvero il sussidio di povertà;

se sia volontà del Governo aprire un tavolo di trattative con i sindacati e con i dirigenti dell'azienda, al fine di cercare soluzioni alternative alla chiusura dello stabilimento;

se intenda verificare ipotesi possibili di nuovi insediamenti produttivi nella zona, predisponendo le agevolazioni e le infrastrutture necessarie a creare le condizioni ottimali per gli investimenti. (5-04845)

PISCITELLO, DANIELI e SCOZZARI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 42 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 — attuativo della prima delle leggi « Bassanini » — ha soppresso gli articoli 6 e 7 del regio decreto 3 maggio 1928, n. 1334, relativi all'obbligo di esibizione al Comune da parte di coloro che esercitano la professione di ottico, del titolo abilitante necessario al titolare o al preposto di ciascun punto vendita. L'obbligo comportava il divieto di effettuare vendite di strumenti correttivi della vista per le persone diverse dal soggetto autorizzato;

con circolare del Ministro della sanità 12 giugno 1998, interpretativa del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 — che recepiva la direttiva 93/42/CEE, in materia di obbligo da parte dei fabbricanti di porre in vendita dispositivi medici conformi alla normativa comunitaria è stata esclusa l'applicazione di detta direttiva agli ottici in quanto non riconosciuti come fabbricanti o assemblatori;

il combinato disposto delle due norme rischia di eliminare di fatto la categoria degli ottici in quanto da un lato l'assenza dell'obbligo della dichiarazione di conformità consente a soggetti non professionali la realizzazione di strumenti correttivi della vista, dall'altro sembrerebbe consentire ai medesimi soggetti la messa in commercio di dispositivi medici non conformi alla normativa Cee;

gli effetti di tali disposizioni ricadono pertanto sia sugli utenti, diminuendo la certezza che lo strumento ottico adottato sia conforme al fine, sia sulla categoria configurandosi come incentivo all'esercizio abusivo della professione;

se non ritenga opportuno riesaminare con urgenza la direttiva 12 giugno 1998, allo scopo di eliminare le incongruenze esposte. (5-04846)